

DELIBERAZIONE N. 130 DEL 27.11.2015

OGGETTO: Predisposizione Relazione Previsionale e Programmatica Anno 2016.

Il Presidente, in relazione all'argomento posto in trattazione, nel rammentare che, ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 254/2005, spetta alla Giunta predisporre per l'approvazione del Consiglio la Relazione Previsionale e Programmatica annuale, si sofferma sulla recente normativa di interesse per le Camere di Commercio, muovendo dalla progressiva riduzione del diritto annuale a decorrere dall'anno 2015 (taglio del 35% per il 2015, del 40% per il 2016 e del 50% per il 2017), prevista dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90

Il Dott. Ambrosi prosegue, inoltre, richiamando sinteticamente i passaggi più significativi in materia di Camere di Commercio delineati dalla Legge di riforma e riorganizzazione della Pubblica Amministrazione – art. 10 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 – la quale, nel ridefinire le circoscrizioni territoriali, ha previsto una riduzione del numero degli Enti camerali dagli attuali 105 a non più di 60, mediante accorpamento di due o più Camere di commercio con la possibilità di mantenere la singola Camera non accorpata sulla base di una soglia dimensionale minima di 75.000 imprese ed unità locali iscritte o annotate nel registro delle imprese.

Pur avendo previsto il su menzionato accorpamento ed il progressivo ridimensionamento dell'importo del diritto annuale, la Legge 124/2015 ha tuttavia delegato il Governo a ridefinire le funzioni ed i compiti da attribuire alle Camere di Commercio affinché le stesse possano perseguire le finalità di promozione economica del territorio in un'ottica di continuità, anche amministrativa, soprattutto in un quadro economico internazionale in graduale ripresa con positivi se pur lievi riscontri sul settore produttivo nazionale.

Il Presidente evidenzia che è quindi in atto un riposizionamento del sistema imprenditoriale italiano nella contingenza economica attuale caratterizzata, tuttavia, da aspetti ancora recessivi, ma che necessita di una spinta innovativa soprattutto coadiuvando e supportando le imprese che operano nei settori aperti all'internazionalizzazione ed alla innovazione.

Pertanto, sottolinea il Dr. Ambrosi, nello scenario "interlocutorio" innanzi descritto, il sistema delle Camere di Commercio è chiamato a nuove sfide e nuovi compiti, resi sicuramente più ardui dal ridimensionamento finanziario decretato sin dallo scorso anno ma non per questo impossibili. Tali sfide, in via di formalizzazione nell'imminente riforma del sistema camerale che il Governo, ricorrendo al *bypass* istituzionale della decretazione delegata, sta limando ormai da mesi, dovrebbero concretizzarsi nella rinnovata elencazione delle funzioni camerali :



a) pubblicità legale generale e di settore; b) semplificazione amministrativa,

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

digitalizzazione e standardizzazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche; c) promozione del territorio e delle economie locali al fine di accrescerne la competitività, favorendo la nascita di nuove imprese, in particolare giovanili e femminili, accesso al credito per le PMI anche attraverso il supporto ai consorzi fidi nei limiti delle determinazioni assunte in sede di valutazione del relativo fabbisogno e di determinazione del diritto annuale; d) realizzazione di osservatori, studi statistici, ricerche e documentazione sull'economia locale e diffusione delle informazioni economiche; e) supporto all'internazionalizzazione delle imprese per la promozione del sistema italiano nei mercati esteri e la tutela del "Made in Italy", attraverso la realizzazione su territorio di iniziative informative, formative e di assistenza tecnica raccordate con i programmi del Ministero dello sviluppo economico; f) supporto all'innovazione e alla digitalizzazione delle imprese, anche attraverso la realizzazione di servizi e infrastrutture informatiche e telematiche e servizi per la tutela della proprietà industriale, dei marchi e brevetti; g) giustizia alternativa in particolare attraverso servizi di arbitrato mediazione e conciliazione per la risoluzione delle controversie tra imprese e consumatori e utenti; h) trasparenza del mercato e legalità anche attraverso la predisposizione di contratti tipo tra imprese, loro associazioni e associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti e la promozione di forme di contratto sulla presenza di clausole inique inserite nei contratti; i) tutela del mercato mediante lotta alla contraffazione, attività finalizzate alla tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sui prodotti e metrologia legale, nonché attività sanzionatoria nei casi previsti dalla legge; l) rilascio dei certificati d'origine delle merci e nel rispetto delle competenze attribuite dalla legge ad altre pubbliche amministrazioni, il rilascio di attestazioni di libera vendita e commercializzazione dei prodotti sul territorio italiano o comunitario e di certificazioni dei poteri di firma, su atti e dichiarazioni, a valere all'estero, in conformità alle informazioni contenute nel registro delle imprese; m) raccolta degli usi e delle consuetudini; n) attività di assistenza per la partecipazione delle imprese alla programmazione e progettazione comunitaria; o) cooperazione con il sistema formativo nazionale e locale in materia di alternanza scuola-lavoro e servizi per l'orientamento e l'occupazione.

La rinnovata prospettiva nell'ambito della quale si esplicherà l'autonomia funzionale delle Camere di Commercio – prosegue il Presidente – imporrà di adottare una logica diversa orientata a superare l'ottica delle singole imprese e comparti per dare vita a una sinergia decisa e mirata ad un rafforzamento del contesto complessivo tramite la promozione di nuove forme di collaborazione ed il rilancio di quelle esistenti, al fine di responsabilizzare capillarmente i singoli operatori ed assicurarne il futuro su basi nuove e condivise. Tale approccio innovativo richiederà il coinvolgimento necessario degli altri protagonisti dello sviluppo territoriale a cominciare dalle Associazioni di categoria e dai loro rappresentanti chiamati a guidare, anche in concomitanza con il rinnovo degli organi camerali, l'azione futura dell'Ente.



Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura B A R I

Il Dott. Ambrosi si sofferma, quindi, sugli obiettivi strategici che la Camera di Commercio di Bari può prefiggersi di raggiungere e che dovranno guidare l'azione camerale per il prossimo anno onde assicurare al sistema economico produttivo del territorio di riferimento - attraverso politiche di *network governance* - risorse e strutture, intese in senso di patrimonio di conoscenze, esperienze, innovazioni ed applicazioni tecnologiche, utili a riqualificare i processi di sviluppo e di crescita dell'economia locale.

Pertanto, in attesa della decretazione regionale che definirà la nuova compagine assembleare e nell'ambito dell'equilibrio economico-patrimoniale dell'Ente, nel documento predisposto sono state tracciate poche ma efficaci linee di indirizzo per l'agire politico-amministrativo camerale nel 2016, che sono oggetto di trattazione nell'ambito delle pertinenti Missioni di cui concorrono a realizzare le precipue finalità:

Network Governance e creazione di economie dall'esternalità positiva

Riposizionamento del progetto Mercato Agricolo alimentare

Matera 2019

OASI 2.0 -Salone dell'Olivo, dell'Ambiente, della Salute e dell'Innovazione

Progettualità nell'ambito dell'Alternanza Scuola-Lavoro

Digitalizzazione avanzata multilivello

Semplificazione amministrativa: sviluppo del Fascicolo elettronico d'impresa

Efficientamento dei servizi amministrativi e promozionali

Performance Management e Sensemaking

La rappresentazione del Programma di attività dell'Ente per il 2016, volutamente snella e sintetica, privilegerà la realizzazione da parte dell'Ente accanto ai servizi istituzionali - degli interventi ritenuti prioritari, urgenti e necessari anche per garantire la continuità dei Programmi di attività individuati per il 2015, realizzandone le finalità nei termini consentiti dal taglio del 40% dei proventi da diritto annuale.

Il Presidente, quindi, dopo aver illustrato per sintesi il documento predisposto dalla struttura, inviato ai consiglieri e dato per letto, invita la Giunta ad esprimersi in merito.

LA GIUNTA

- Sentita l'ampia relazione del Presidente sul documento di programmazione predisposto;
- Visto l'articolo 14 comma 5 e l'articolo 15 comma 1 della Legge 580/93 e s.m.i.;
- Visto l'articolo 5 del D.P.R. n.254/2005;



Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

- Richiamato il Decreto Legge n. 90/2014 e relativa Legge di conversione n. 114/2014;
- Richiamata la Legge n. 124/2015 e preso atto delle misure già in vigore previste dalla su citata normativa, quali il ridimensionamento del diritto annuale ed il previsto accorpamento con riduzione del numero degli Enti camerali da 105 a 60;
- Accertato che l'attuale contesto normativo, in continuo mutamento, prevede diversi provvedimenti che impattano fortemente sul sistema camerale e che inevitabilmente influiscono sulla programmazione delle attività per l'anno 2016 e per gli anni futuri;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge

DELIBERA

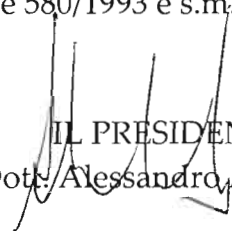
Per le motivazioni espresse in narrativa e qui da intendersi integralmente riportate, di predisporre la Relazione Previsionale e Programmatica anno 2016 come da documento allegato e parte integrante della presente delibera;

di sottoporre l'allegato documento di programmazione al Consiglio Camerale per l'approvazione ai sensi dell'articolo 11, lettera d) della Legge 580/1993 e s.m.i.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Angela Patrizia Partipilo)



IL PRESIDENTE
(Dott. Alessandro Ambrosi)



**RELAZIONE
PREVISIONALE E
PROGRAMMATICA
della Camera di
Commercio, Industria,
Artigianato e Agricoltura
di Bari**

ANNO 2016

VERSO UNA
NETWORK GOVERNANCE

Il contesto economico internazionale ed europeo

Nel corso del 2015 il quadro economico internazionale è stato ed è ancora caratterizzato da un crescente clima di ripresa annunciata e solo parzialmente realizzata. Nei mesi estivi tali segnali di ripresa dell'economia internazionale si sono concretizzati, soprattutto negli Stati Uniti, tanto che il temuto spettro della deflazione, che solo alcuni mesi fa sembrava potesse "congelare" le economie occidentali deboli, tra cui quella italiana, si è progressivamente dissolto per infittirsi nuovamente in autunno.

Alla tenuta dell'economia a livello internazionale nei primi mesi dell'anno ha contribuito non poco la risultante delle politiche di quantitative easing messe in atto da Federal Reserve e Banca Centrale Europea. All'ormai storicizzata limitazione dei tassi messa in atto dalla Fed nel corso degli ultimi sei anni, con innegabili effetti di risanamento su economia e occupazione statunitensi, si è associato, da marzo scorso, l'intervento della Bce mirato alla fornitura di liquidità ai mercati del Vecchio continente.

La staffetta tra Federal Reserve e Banca Centrale Europea nel fornire liquidità ai mercati, tuttavia, ha proceduto quasi senza intoppi fino a quest'estate, quando gli effetti del quantitative easing della Bce - partito ufficialmente il 9 marzo con l'acquisto di titoli di Stato dell'Eurozona e titoli privati al ritmo di 60 miliardi di euro al mese - sono stati messi a dura prova dalla turbolenza che ha colpito le quotazioni finanziarie. Dall'11 agosto, infatti, il Governo di Pechino non solo non ha resistito alla tentazione di svalutare lo yuan, ma ha anche proceduto all'immissione di liquidità sul mercato corredandola di un netto taglio dei tassi monetari. Ne è seguito un continuo rincorrersi tra dollaro e yuan che non ha mancato di generare tensioni anche sui mercati petroliferi e delle materie prime, fino all'annuncio del governatore della Bce Draghi che la prima, e al momento ancora unica, tranche del quantitative easing (acquisto di titoli fino a settembre 2016) potrebbe non bastare più e rendersi pertanto necessari un allungamento e un potenziamento del programma.

I numeri indicano infatti che la Cina ha parzialmente eroso l'effetto positivo che il quantitative easing aveva avuto sugli asset finanziari e sta contribuendo a far rallentare le stime di ripresa dell'economia dell'Eurozona. Dal marzo Piazza Affari ha perso il 4%, le Borse europee il 10%. Il rendimento dei BTP anziché diminuire, è salito dall'1,3% all'1,9%, anche se per la verità la distanza dal Bund si è mantenuta sostanzialmente sotto controllo poco oltre i 100 punti base. L'euro si è rivalutato nei confronti del dollaro del 2,46%.

Da novembre 2014, cioè da quando i mercati hanno iniziato a subodorare una manovra nell'Eurozona, il bilancio resta tuttavia positivo. I mercati, anche in questo caso, si sono portati, come sempre, più avanti. È da novembre dello scorso anno - da quando circolavano le prime indiscrezioni sul piano di stimoli Bce - che gli acquisti su Borse e titoli di Stato dell'Eurozona e le vendite sull'euro sono iniziati. Da allora Piazza Affari ha fatto registrare un +13%, così come le Borse europee un +5%. L'euro vola più basso del dollaro mediamente del 12-15% determinando quindi una svalutazione competitiva che avvantaggia l'economia europea. Se però l'attuale fase di avversione al rischio proseguirà e se la Fed, come è ormai inevitabile, a dicembre alzerà i tassi di interesse, con una maggiore attrattiva delle immobilizzazioni e degli investimenti in dollari, c'è il rischio concreto che anche l'effetto allargato del quantitative easing, che vede il conteggio partire da novembre, passi in territorio negativo.

L'ampliamento del quantitative easing, pertanto, potrebbe essere accompagnato, a partire da dicembre, da una riduzione del tasso d'interesse sui depositi che le banche detengono presso la Bce: tasso, in realtà, già quasi sotto zero. La Bce potrebbe quindi decidere di andare oltre, nell'intento di indurre le banche a impiegare i loro soldi in prestiti e in valuta, favorendo un'ulteriore svalutazione dell'euro.

Permangono al momento, pertanto, forti interrogativi sugli effettivi benefici del quantitative easing. La debolezza della ripresa in atto indurrebbe a un giudizio non completamente positivo. In realtà, il 2015 è il primo anno, dopo molti di crisi, nel corso del quale le previsioni di crescita sono periodicamente riviste al rialzo, seppure di poco, anziché al

ribasso. La stessa Bce risulta alquanto isolata dal momento che i governi europei si sono vincolati alla politica fiscale restrittiva del cosiddetto fiscal compact al fine di perseguire il pareggio di bilancio. Senza la messa in atto di un'adeguata politica di spesa pubblica corredata da una politica fiscale espansiva, tuttavia, il ricorso alla politica monetaria può fare ben poco soprattutto in una prospettiva di medio periodo. Il rifiuto della Germania, che ha un bilancio pubblico più solido di altri, di realizzare una politica fiscale in questo senso, costringe altri Paesi con un debito più alto ad aumentare di fatto il loro disavanzo: è il caso dell'Italia come parrebbe confermato dalle anticipazioni sulla legge di bilancio per il 2016.

Il contesto nazionale e regionale

Gli effetti del quantitative easing e di alcuni provvedimenti legislativi particolarmente attesi come il Job Act, non hanno comunque mancato di produrre i loro effetti positivi nel mondo produttivo nazionale. Sebbene le cifre su occupati e neo assunti siano ancora sostanzialmente da verificare, è indubbio che il clima sia apprezzabilmente cambiato rispetto agli ultimi anni.

Al 30 settembre scorso, le imprese italiane sono cresciute di oltre 20mila unità in tre mesi: non accadeva dal 2010. Sono drasticamente scese le chiusure (mai così basse nel terzo trimestre da dieci anni a questa parte), e anche i fallimenti sono ancora in calo. Il saldo fra le imprese nate e cessate tra luglio e settembre ammonta infatti a +20.075 unità, frutto di 74.082 iscrizioni e 54.007 cessazioni. Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, sono quasi 4mila le imprese in più. Il sistema delle imprese italiane raggiunge così una dimensione pari a 6.060.085 unità. Il tasso di crescita del periodo (+0,33%) è il risultato del più basso volume di cessazioni rilevate nel terzo trimestre dell'anno dal 2006 e uno dei più contenuti volumi di iscrizioni del decennio, superato solo nel 2014.

Segnali positivi anche sul fronte dei fallimenti. Nel terzo trimestre 2015, le imprese che hanno portato i libri in tribunale sono state 2.813, lo 0,7% in meno dello stesso periodo del 2014. Ancora più sostanzioso il decremento dei concordati preventivi diminuiti del 30%, fino a sfiorare le 300 unità, dopo le modifiche legislative che hanno introdotto la possibilità per i tribunali di monitorare la condotta di chi apre un concordato con riserva.

Le difficoltà, però, non mancano. Persiste il segno meno sul fronte artigiano, dove, per il quarto anno consecutivo, nel terzo trimestre si registra un saldo negativo tra aperture e chiusure, frutto soprattutto della forte riduzione di iscrizioni di nuove imprese (record negativo del decennio e oltre 800 unità in meno rispetto a quelle, già ridotte, registrate nello stesso periodo del 2014). A fronte di questa caduta di vitalità, un livello di chiusure analogo a quanto registrato lo scorso anno (35 in più nel confronto) non ha permesso di risalire la china e ha mantenuto il saldo in territorio negativo (-1.779 unità). A incidere maggiormente sulla nuova flessione del comparto artigiano sono stati ancora una volta i bilanci negativi delle costruzioni (-1.264 imprese), delle attività manifatturiere (-727) e dei trasporti e magazzinaggio (-438).

Secondo gli analisti, è in atto un progressivo riposizionamento del sistema imprenditoriale italiano, se non altro in termini di vitalità anagrafica, verso i numeri degli anni precedenti la crisi.

Nel considerare i principali settori dell'economia, dal punto di vista della numerosità delle imprese, va segnalata la significativa contrazione dei fallimenti nelle costruzioni (-10,5%) e nell'industria manifatturiera (-4,9% rispetto al terzo trimestre 2014). In controtendenza, nell'ambito dei settori con un significativo numero di imprese, risultano gli aumenti per Commercio (+1,9%), Trasporti e magazzinaggio (+31,7%) e Alloggio e ristorazione (+16,3%). Sotto il profilo territoriale, l'Italia è perfettamente divisa a metà: se da una parte Mezzogiorno e Nord-Ovest sono le aree del Paese in cui si assiste al miglioramento sul fronte delle procedure fallimentari (rispettivamente -9,2% e -8,5%), dall'altra il Centro e Nord-Est sono in controtendenza - con un aumento nell'apertura di procedure fallimentari - rispetto al dato dell'anno precedente, con un +9% e +13,7%.

In Puglia, i fallimenti sono calati del 29% rispetto allo stesso periodo del 2014, i concordati del 38,9%.

Sempre a livello territoriale, è il Mezzogiorno l'area geografica che ha fatto registrare il più elevato tasso di crescita (0,42% rispetto al valore medio nazionale dello 0,33%). Inoltre il Sud, che vede la presenza di un terzo delle imprese italiane, ha determinato il 41,6% del saldo positivo. Questo perché a fronte di 25.950 nuove iscrizioni, ha fatto registrare solo 17.594 cessazioni.

Anche il Centro ha avuto un tasso di crescita superiore alla media nazionale (+0,41%) ed ha contribuito a formare il 27% del saldo, pur avendo il 21,7% delle imprese italiane.

Più modesti e sotto la media nazionale (0,33%), anche se positivi, sono i tassi di crescita del Nord-Est (0,24%) e del Nord-Ovest (0,22%).

Tra le nove regioni che tra luglio e settembre sono cresciute più della media nazionale, c'è anche la Puglia con lo 0,41% e un saldo positivo di 1.558 imprese insieme a Trentino Alto Adige (0,41%), Toscana (0,35%), Lazio (0,52%), Abruzzo (0,36%), Campania (0,54%), Calabria (0,49%), Sicilia (0,34%) e Sardegna (0,39%).

Sotto il profilo delle dinamiche settoriali, gli incrementi maggiori in termini assoluti sono quelli del Commercio (+6.349 imprese), delle Attività dei servizi di Alloggio e ristorazione (+4.319) e il Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+2.322). In termini relativi, le attività più dinamiche appaiono quelle di Fornitura di energia (+1,46% nel trimestre), Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+1,29%) e Sanità e assistenza sociale (+1,21%). Sostanzialmente stabili l'industria manifatturiera e quella delle costruzioni.

Con riferimento all'universo delle sole imprese artigiane, tutto il saldo negativo è spiegato dalle contrazioni di soli tre settori: Costruzioni (-1.264 unità in tre mesi), Attività manifatturiera (-727) e Trasporti e magazzinaggio (-438). Fa invece segnare una crescita apprezzabile il settore del Noleggio, agenzie di viaggio e servizi (321 imprese in più).

Come succede con regolare continuità da molti anni, le Società di capitale hanno fatto registrare il più alto tasso di crescita (0,88%). Questa dinamica, sostenuta e continua, è originata dal fatto che la vita media delle Società è più elevata e, soprattutto per questo, alla forte natalità si accompagna una mediamente più bassa mortalità. In particolare nel terzo trimestre del 2015 sono nate 19.778 Società di capitale (pari al 26,7% di tutte le nuove iscrizioni), mentre ne sono cessate solo 6.409 (pari all'11,9% di tutte le cessazioni).

I due diversi andamenti, tra nascita e morti, spiegano il preponderante contributo (66,6% ovvero due aziende su tre) delle Società di capitale al saldo del trimestre da poco concluso. Resta da segnalare la relativa tenuta delle Imprese Individuali. Nel terzo trimestre del 2015 hanno infatti contribuito per circa un terzo (30,8%) al saldo complessivo, facendo registrare un tasso di crescita pari allo 0,19%, mentre nel corrispondente trimestre del 2014 il tasso di crescita era stato pari allo 0,12%.

In una contingenza economica come quella attuale, caratterizzata da aspetti ancora recessivi, soprattutto sul fronte del manifatturiero, il commercio con l'estero ha assunto un ruolo decisivo nel compensare, almeno in parte, l'inevitabile abbattimento della domanda interna.

Nel 2014 la Puglia ha visto incrementare il volume dei propri scambi commerciali con l'estero, sia in entrata (+3,7% il valore delle importazioni complessive rispetto al 2013) che in uscita (+2,9% quello delle esportazioni). Dal 2002 al 2014, il totale delle importazioni pugliesi è cresciuto del 69%; da quasi 5 a 8,4 miliardi di euro, a fronte di un gap positivo di quasi 36 punti percentuali nelle esportazioni che salgono da 5,8 a poco meno di 8 miliardi di euro. La serie delle importazioni, invece, assume un andamento più altalenante fino a raggiungere i 12 miliardi di euro nel 2011 per poi flettere repentinamente (circa 4 miliardi) nel biennio 2012-2013. Il dato interessante concerne però il saldo commerciale: nel decennio osservato, si passa da livelli positivi - rilevati nel triennio 2002-2004 - a saldi sempre negativi (nel periodo 2005-2013) in cui la Puglia importa più di quanto riesca a esportare, con una maggiore flessione della curva nel 2011, anno in cui il deficit della

bilancia commerciale è pari a 3,7 miliardi di euro. Il trend in atto, tuttavia, evidenzia una tendenza a raggiungere la parità delle poste in oggetto sebbene più per effetto di una contrazione delle importazioni che di una reale vivacità dell'export.

La maggior parte dei settori è caratterizzata da livelli costantemente negativi del saldo commerciale a cominciare dal settore dei prodotti alimentari, bevande e tabacco, per continuare con quello dei prodotti chimici, da raffinazione petrolifera, farmaceutici e in gomma e quello dei prodotti in legno e carta. Il settore della metallurgia, anche se con forti oscillazioni, comunque slegate dalle dinamiche della crisi economica, è costantemente in attivo nell'interscambio commerciale con l'estero arrivando anche a superare la soglia del miliardo di euro di avanzo come successo nel 2012. Anche il macro settore costituito dall'unione di elettronica, mezzi di trasporto, mobili e manifattura, tranne che nel 2010, è costantemente in attivo. Il settore del tessile è sicuramente quello maggiormente soggetto agli effetti della crisi. In tale settore il saldo è divenuto negativo, dopo una lunga decrescita, solo nel 2009, mantenendosi, in seguito, su livelli anche positivi ma prossimi allo zero e mai paragonabili a quelli riscontrati fino al 2009.

L'osservazione dei dati che si riferiscono alle destinazioni degli scambi commerciali con l'estero, fa emergere, per la Puglia, una forte prevalenza degli altri Stati europei quale meta preferita. Una prevalenza sensibilmente più marcata nel caso delle esportazioni, con quote mai inferiori al 70% del valore complessivo delle merci esportate, durante il periodo 2002-2014, a fronte di quote corrispondenti comprese fra il 50% e il 62% registrate per quanto concerne le importazioni. La Svizzera è il Paese che assorbe la maggior quota del valore degli scambi commerciali con l'estero della regione, sia in termini di esportazioni (quasi 1,3 miliardi su poco più di 7,9 complessivi), che di importazioni (poco più di 1,2 su 8,4).

Tale vocazione, tuttavia, si attenua come detto, mettendo a confronto l'aspetto delle esportazioni con quello delle importazioni. Gli Stati Uniti rappresentano l'unica destinazione extraeuropea delle esportazioni pugliesi fra le prime undici per valore delle merci esportate, collocandosi al quinto posto con circa 476 milioni di euro di merci esportate. D'altra parte, ben quattro dei primi sei mercati di provenienza delle importazioni in Puglia sono extraeuropei: Brasile, Stati Uniti, Cina e Indonesia. Nel 2014, poi, contemporaneamente all'incremento del volume complessivo degli scambi commerciali, tale differenziazione si è attenuata e anche fra le importazioni si è registrata una crescita degli scambi con i Paesi europei. Oltre alla riconferma della Svizzera quale partner favorito, sia sotto il profilo delle esportazioni che delle importazioni, nell'ultimo è cresciuto l'import da Germania e Spagna (rispettivamente seconda e quinta posizione) a scapito di Paesi più distanti come Stati Uniti, Cina e Indonesia.

Il contesto territoriale

Tra le province meridionali, quelle di Bari e Barletta-Andria-Trani si confermano tra le più dinamiche sul piano economico. Il loro territorio è caratterizzato da una struttura imprenditoriale di piccole dimensioni, incentrata su una diffusione dei distretti industriali in settori del manifatturiero tipico del Made in Italy quali tessile e abbigliamento, industrie alimentari (paste alimentari e olio di oliva), industria delle bevande (vino) fabbricazione di mobili (divani), che sono anche i settori con una maggiore propensione all'export. Il tessuto economico è altresì contrassegnato da una forte presenza del terziario pubblico e privato. L'area metropolitana di Bari si conferma il cuore del sistema economico regionale.

Le imprese al terzo trimestre di quest'anno sono 151.219, il 40% circa del tessuto imprenditoriale pugliese, con un saldo positivo fra iscrizioni e cessazioni di 549 aziende.

Sul piano dimensionale, le micro imprese con 0-9 addetti costituiscono oltre il 96% del totale; le piccole e medie imprese con 10-49 addetti rappresentano il 3,3%; quelle con 50-249 addetti e quelle con oltre 250 addetti sono la rimanente parte, comunque inferiore all'unità percentuale. Nel barese si addensa il 38% degli addetti su base regionale.

Dalla comparazione dei dati intercensuari 2001-2011, emerge la forte tendenza al ridimensionamento occupazionale nei settori delle attività agricole manifatturiere e nell'industria a fronte di un consolidamento del processo di terziarizzazione del sistema produttivo con aumenti significativi degli addetti nel settore del commercio, alberghi e ristorazione (cresciuti di oltre un quarto su base decennale), dei servizi alle imprese (+20%), della sanità e assistenza sociale (+16%).

A livello giuridico, in media poco più di sei imprese su dieci non sono costituite in forma societaria: la media regionale è sette. Le società di capitale, sempre al 30 settembre scorso, erano 34.689; quelle di persone 17.530; le imprese individuali 92.976, consorzi, cooperative e altre forme aggregative 6.024.

Sul fronte dell'affidabilità finanziaria della platea dei soggetti economici residenti nel territorio delle province di Bari e Bat, l'inevitabile tendenza all'aumento delle sofferenze bancarie mostra comunque una certa tenuta soprattutto se rapportata ai valori su base nazionale. Dal 2009 al 2014 le esposizioni bancarie negative di attività industriali, costruzioni, servizi, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni sociali private al netto delle istituzioni finanziarie monetarie sono cresciute da 3.097 a 6.674 milioni di euro con un'impennata del 115%. A livello nazionale si è passati invece da 58.783 a 168.947 milioni di euro con un'escalation del 187%. Tiene meglio la Bat con una crescita del 104% (292 a 597 milioni di euro), rispetto a Bari, dove si è passati da 1.249 a 2.863 milioni di euro con un più marcato rialzo del 129%: valori comunque in linea con la tendenza regionale attestatasi a + 115% (da 3.097 a 6.674 milioni di euro dal 2009 al 2014).

Motivazioni e fini dell'azione camerale

Nello scenario "interlocutorio" innanzi descritto, il sistema delle Camere di Commercio è chiamato a nuove sfide e nuovi compiti, resi sicuramente più ardui dal ridimensionamento finanziario "decretato" sin dallo scorso anno (riduzione progressiva del 35, 40 e 50 per cento del diritto annuale dal 2015 al 2017), ma non per questo impossibili. Tali sfide, in via di formalizzazione nell'imminente ennesima riforma del sistema camerale che il Governo, ricorrendo al *bypass* istituzionale della decretazione delegata, sta limando ormai da mesi, dovrebbero concretizzarsi nella rinnovata elencazione delle funzioni camerali¹:

- a) **pubblicità legale generale e di settore** mediante la tenuta del registro imprese e del repertorio economico amministrativo ... e degli altri registri e albi attribuiti alle camere di commercio dalla legge **nonché la valorizzazione dell'informazione economica;**
- b) **semplificazione amministrativa, mediante semplificazione, digitalizzazione e standardizzazione** delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche **assicurando quale Punto Unico di Contatto delle imprese con la pubblica amministrazione, funzioni informative e di supporto e di assistenza;**
- c) promozione del territorio e delle economie locali al fine di accrescerne la competitività, favorendo **la nascita di nuove imprese, in particolare giovanili e femminili**, l'accesso al credito per le PMI anche attraverso il supporto ai consorzi fidi **nei limiti delle determinazioni assunte in sede di valutazione del relativo fabbisogno e di determinazione del diritto annuale;**
- d) realizzazione di osservatori, **studi statistici, ricerche e documentazione** sull'economia locale e diffusione **delle informazioni economiche;**
- e) supporto all'internazionalizzazione **delle imprese** per la promozione del sistema italiano nei mercati esteri e la tutela del "Made in Italy", **attraverso la realizzazione su territorio di iniziative informative, formative e di assistenza tecnica raccordate** con i programmi del Ministero dello sviluppo economico;

¹ *In grassetto sono riportate le modifiche che il Decreto Delegato, in fase avanzata di elaborazione, dovrebbe apportare all'attuale articolo 2 della Legge n. 580/1993 e s.m.i.*

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

- f) **supporto all'innovazione e alla digitalizzazione delle imprese**, anche attraverso la realizzazione di servizi e infrastrutture informatiche e telematiche e **servizi per la tutela della proprietà industriale, dei marchi e brevetti**;
- g) **giustizia alternativa in particolare attraverso servizi di arbitrato, mediazione e conciliazione** per la risoluzione delle controversie tra imprese e consumatori e utenti;
- h) **trasparenza del mercato e legalità anche attraverso** la predisposizione di contratti-tipo tra imprese, loro associazioni e associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti e **la promozione di forme di controllo sulla presenza di clausole inique inserite nei contratti**;
- i) **tutela del mercato mediante lotta alla contraffazione, attività finalizzate alla tutela del consumatore e della fede pubblica**, vigilanza e controllo sui prodotti e metrologia legale, **nonché attività sanzionatoria nei casi previsti dalla legge**;
- l) **rilascio dei certificati d'origine delle merci e, nel rispetto delle competenze attribuite dalla legge ad altre pubbliche amministrazioni, il rilascio di attestazioni di libera vendita e commercializzazione dei prodotti sul territorio italiano o comunitario e di certificazioni dei poteri di firma, su atti e dichiarazioni, a valere all'estero, in conformità alle informazioni contenute nel registro delle imprese**;
- m) raccolta degli usi e delle consuetudini;
- n) **attività di assistenza per la partecipazione delle imprese alla programmazione e progettazione comunitaria**;
- o) cooperazione con **il sistema formativo nazionale e locale** in materia di alternanza scuola-lavoro e servizi per l'orientamento e l'occupazione.

La logica in base alla quale guardare e interpretare il futuro dovrà essere quindi quella di superare l'ottica delle singole imprese e/o comparti per dare vita a una **sinergia decisa e mirata a un rafforzamento del contesto complessivo** tramite la promozione di nuove forme di collaborazione e il rilancio di quelle esistenti, al fine di responsabilizzare capillarmente i singoli operatori e assicurare il futuro su basi rinnovate e condivise.

Questa progettualità richiede il coinvolgimento necessario degli altri protagonisti dello sviluppo territoriale a cominciare dalle Associazioni di categoria e ai loro rappresentanti chiamati a guidare, anche in concomitanza con il rinnovo degli organi camerali, l'azione futura dell'Ente.

Gli obiettivi strategici della Camera di Commercio di Bari sui quali concentrare l'azione camerale per il prossimo anno dovranno assicurare al sistema economico produttivo provinciale, attraverso politiche di *network governance*, risorse e strutture, intese in senso di patrimonio di conoscenze, esperienze, innovazioni e applicazioni tecnologiche, utili a riqualificare i processi di sviluppo e di crescita dell'economia locale.

In attesa della decretazione regionale che definirà la nuova compagine assembleare, l'attuale Consiglio sente il dovere di preservare l'equilibrio economico-patrimoniale dell'Ente, in continuità con le Linee di lavoro che hanno guidato la redazione del Preventivo Economico già nel 2015², tracciando **poche ma efficaci linee di indirizzo** per l'agire

² Linee di Lavoro della Relazione Previsionale e Programmatica 2015 alle quali si intende fare riferimento anche nel 2016:

- sostenere il tessuto economico locale solo attraverso gli interventi ritenuti prioritari, urgenti e necessari per garantire la continuità dei Programmi di attività individuati per il 2015, realizzandone le precipue finalità nei termini consentiti dal taglio del 40% dei proventi da diritto annuale;
- razionalizzare le Aziende Speciali camerali;
- semplificare gli Organi di governo dell'Ente;
- rinegoziare, ove possibile, i contratti per la fornitura di beni e servizi riducendone gli importi nella misura del 5%;

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

politico-amministrativo camerale nel 2016, che sono oggetto di trattazione nell'ambito delle pertinenti Missioni di cui concorrono a realizzare le precipue finalità:

- ⇒ Network Governance e creazione di economie da esternalità positiva
- ⇒ Riposizionamento del progetto Mercato Agricolo Alimentare
- ⇒ Matera 2019
- ⇒ OASI 2.0 - Salone dell'Olivo, dell'Ambiente, della Salute e dell'Innovazione
- ⇒ Progettualità nell'ambito dell'Alternanza Scuola-Lavoro
- ⇒ Digitalizzazione avanzata multilivello
- ⇒ Semplificazione amministrativa: sviluppo del Fascicolo elettronico d'impresa
- ⇒ Efficientamento dei servizi amministrativi e promozionali
- ⇒ Performance Management e Sensemaking

La rappresentazione del Programma di attività dell'Ente per il 2016 è volutamente snella e sintetica in considerazione, oltre che della contingenza normativa, anche della scadenza naturale del mandato dell'attuale Consiglio all'inizio del prossimo anno.

Tale circostanza privilegerà la realizzazione, da parte dell'Ente - **accanto ai servizi istituzionali (Missione 032)** - degli interventi ritenuti prioritari, urgenti e necessari anche per garantire la **continuità dei Programmi di attività individuati per il 2015, realizzandone le finalità nei termini consentiti dal taglio del 40% dei proventi da diritto annuale.**

-
- richiedere la riduzione del 15% del canone di affitto relativo ai contratti di locazione passiva di immobili ad uso istituzionale (padiglione FDL di Bari);
 - applicare le riduzioni del contributo al Fondo di Perequazione Unioncamere e dei contributi associativi ai soggetti del sistema in proporzione al taglio del 40% del diritto annuale, valutando anche la possibilità di recesso da altri Organismi associativi;
 - ridurre il contributo alle Aziende Speciali camerale ed adeguare i contributi consortili;
 - razionalizzare le partecipazioni societarie e dismettere quelle non strategiche o non più strumentali per il perseguimento della missione dell'Ente;
 - valorizzare gli asset patrimoniali e la liquidità dell'Ente, per garantire una maggiore redditività, attraverso politiche di efficientamento dei costi strutturali (ad es. con incremento/previsione di canoni legati all'utilizzo da parte di soggetti terzi di sale o locali a disposizione dell'Ente, riduzione sedi e recupero crediti da diritto annuale pre-ruolo);
 - attivare un processo riorganizzativo nell'ambito dell'espletamento dei servizi amministrativi e promozionali dell'Ente per far fronte alla riduzione del diritto annuale;
 - strutturare una procedura interna di analisi patrimoniale in grado di supportare la Camera nella definizione della sua capacità di copertura di un eventuale disavanzo economico nel 2016;
 - sviluppare i servizi di "Coaching" istituzionale e di accompagnamento degli Stakeholders in qualità di "Business Angel" pubblico;
 - massimizzare le sinergie organizzative e di partenariato con altri soggetti istituzionali, l'utilizzo del Fondo Perequativo Unioncamere e dei Fondi comunitari utilizzando le leve della sussidiarietà, della *governance* multilivello e della configurazione reticolare del sistema camerale, quali strumenti di amplificazione dell'efficacia dell'azione di prossimità della Camera alla comunità territoriale che istituzionalmente rappresenta;
 - gestire le competenze di interesse delle imprese che potrebbero essere deferite alle Camere di Commercio per effetto della Legge Delrio che reca disposizioni sulle Città metropolitane, Province, unioni e fusioni di Comuni.

MISSIONE cod. 011

“COMPETITIVITA’ E SVILUPPO DELLE IMPRESE”

Funzione istituzionale “D” (Studio, Formazione, Informazione e Promozione economica)

di cui all'allegato A del D.p.r. n. 254/2005

con esclusione della parte relativa all'Attività ricadente nella Missione cod. 016

FINALITA' della Missione

- Sostenere la “tenuta” competitiva del sistema economico locale e promuoverne lo sviluppo attraverso politiche settoriali e trasversali ad alto valore aggiunto mirate a specifici *cluster* di imprese capaci di attivare circoli virtuosi sul territorio;
- Offrire una Piattaforma cooperativa aperta ed un Laboratorio istituzionale di sviluppo delle politiche fissate a livello comunitario ed europeo per favorire una crescita economica intelligente, sostenibile ed inclusiva;
- Agevolare la capacità delle imprese di accedere ai Fondi e alle opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea potenziandone, attraverso azioni di sistema, le possibilità di successo nell'arena dei *competitors* interessati al nuovo ciclo di programmazione 2014-2020;
- Cogliere le opportunità di finanziamento di una Smart City della “*business community*” rappresentata dall'Ente, offerte dell'Unione Europea nell'ambito dei bandi “*Smart Cities and communities*”;
- Promuovere e diffondere la cultura d'impresa e l'imprenditorialità ad elevato potenziale di sviluppo (innovativa, sociale, green, blue), con alta propensione al rischio imprenditoriale (imprese dell'economia digitale, artigiani contemporanei, imprese creative) e forte capacità di impatto sull'intero sistema economico, anche come strumento di politica attiva del lavoro (v. nascita di green job);
- Favorire una sussidiarietà circolare nella quale possano interagire in modo sistemico e permanente la sfera politico-istituzionale, la sfera commerciale della *business community* e la sfera dell'economia civile che è in grado di produrre esternalità sociali significative per il sistema economico;
- Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, in tutti i settori, attivando le diverse leve contemplate dal settimo Piano di Azione per l'Ambiente e dalla nuova Strategia Energetica Nazionale;
- Agevolare la nascita e crescita di micro-imprese creative dell'ICT, imprese sociali, *green* e *blue*, considerate segmenti dinamici trainanti per lo sviluppo del sistema imprenditoriale locale;
- Promuovere processi ecosostenibili nelle imprese favorendo lo sviluppo di tecnologie per le risorse rinnovabili, per il risparmio energetico, per il riciclaggio e, più in generale, nell'ambito del

cleantech, incentivando altresì il mercato delle materie prime seconde e dei prodotti realizzati con materiali riciclati, le reti sull'eco-innovazione e l'edilizia sostenibile;

- Facilitare la costruzione di un *rating* relativo al profilo ambientale delle imprese per agevolare la finanziabilità da parte degli Istituti bancari;
- Favorire la generazione e lo scambio di conoscenze e tecnologie focalizzando l'attenzione sui temi prioritari del Programma Horizon 2020 (tecnologie emergenti, produzioni industriali, innovazione in risposta alle sfide sociali relative alla salute, alimentazione, clima, energia, sicurezza);
- Promuovere la ricerca e lo sviluppo tecnologico, l'innovazione informale che nasce dall'esperienza lavorativa, le eccellenze con progetti sfidanti che spingano le imprese oltre l'innovazione incrementale e gli investimenti in innovazione ad alto valore aggiunto;
- Agevolare l'abbattimento delle barriere precompetitive all'industrializzazione e commercializzazione del prototipo innovativo sperimentale;
- Diventare il punto di accesso, fisico e virtuale, attraverso il quale le imprese possono entrare facilmente in contatto con un sistema di servizi, strumenti e progettualità multilivello, integrato dall'offerta di altri operatori qualificati;
- Creare un ambiente fertile per la nascita e consolidamento progressivo delle *start-up* innovative, per la valorizzazione dei "talenti" e la realizzazione dell'idea di *business*, per la sperimentazione di modelli di *coworking* e *mentoring* per *startupper* e di soluzioni tecnologiche;
- Accrescere l'azione di sostegno diretto alle filiere multi-localizzate ed alle reti d'impresa con potenziale di crescita più alto (strategicamente piccole o orientate alla internazionalizzazione ed innovazione);
- Favorire una gestione di carattere manageriale delle aggregazioni imprenditoriali;
- Diventare l'"*hub*" dell'articolazione territoriale dei soggetti che supportano i processi di aggregazione in rete delle imprese basati sulla fiducia collaborativa, piuttosto che sulla contiguità territoriale;
- Promuovere i Distretti Urbani per contrastare il degrado urbano ed il declino delle attività imprenditoriali, salvaguardandone il valore economico e l'importanza sociale a vantaggio dell'attrattività del territorio, favorendo altresì esempi di filiera corta con particolare riferimento all'agroalimentare;
- Realizzare attività sistemiche di marketing territoriale volte a cogliere opportunità emergenti, a destagionalizzare l'offerta turistica, a commercializzare il *brand* Puglia e l'identità culturale della nostra Terra con le sue eccellenze e ad attrarre capitali

produttivi e risorse umane qualificate;

- Incoraggiare il rafforzamento e la modernizzazione delle infrastrutture per il supporto dell'attività delle imprese;
- Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- Ridurre le asimmetrie informative e mediare il rapporto tra imprese e sistema creditizio, in un contesto di forte selettività nella concessione di denaro da parte delle banche;
- Promuovere la conoscenza, da parte delle imprese, dei meccanismi di prevenzione delle situazioni di crisi e dei processi di gestione del risanamento aziendale;
- Favorire la formazione del capitale umano, la creazione ed il trasferimento delle conoscenze anche a sostegno della continuità generazionale di impresa, sviluppando fattori quali il *know-how* sul lavoro e le *soft skill* ed incentivando l'apprendimento permanente e l'apprendistato di qualità,;
- Valorizzare l'analisi e gli impieghi del patrimonio informativo sulle imprese contenuto nelle banche dati camerali e nel "fascicolo elettronico d'impresa" relativo alla gestione del SUAP, per la restituzione di conoscenze utili per lo studio del sistema economico locale;
- Consolidare l'azione di sostegno alla competitività delle aziende del territorio diversificandola in relazione al target ed alle fasi del ciclo vitale dell'impresa;
- Sviluppare iniziative promozionali rivolte al mondo dei servizi professionali e promuovere le aggregazioni e reti di imprese e professionisti, riconoscendo la centralità anche di tale segmento dell'economia per la produttività del sistema economico locale;
- Rinsaldare le alleanze con le altre Istituzioni territoriali e funzionali, accreditandosi come Ente portatore di istanze per la comunità delle imprese e promotore di progettualità condivise, onde evitare sovrapposizioni di iniziative e una gestione inefficiente delle risorse;
- Favorire forme ampie di coinvolgimento del partenariato economico-sociale proponendosi come luogo di incontro e raccordo tra i molteplici attori del territorio.

PROGRAMMA 005.1
REGOLAMENTAZIONE

PROGRAMMA 005.2
INCENTIVAZIONE
DEI SETTORI
IMPRENDITORIALI

005.2.9
MAAB

ANALISI
DI SCENARIO

Il Mercato Agricolo Alimentare è la struttura avanzata per la valorizzazione e la distribuzione dei prodotti agroalimentari nella quale l'Ente camerale investe annualmente considerevoli risorse.

A cinque anni dalla consegna dell'infrastruttura, è quanto mai necessario e urgente procedere a un profondo ripensamento sulla direzione da imprimere al futuro del Mercato Agricolo Alimentare di Bari. Il vincolo che lo destina a mercato generale va rivisitato e aggiornato senza per questo motivo dover contravvenire alla regolamentazione comunitaria in tema di finanziamenti che ne ha permesso la realizzazione nell'ambito del PIT 3 alla misura 6.1, utilizzando fondi PIT destinati allo scopo.

In particolare, pur riservando una quota delle unità di esposizione-stoccaggio ai grossisti baresi, dovrà essere verificata la possibilità di includere nel lotto degli affittuari anche operatori dediti all'import-export dell'Area metropolitana di Bari. Questi operatori, particolarmente attivi sui mercati europei e internazionali, sono oggi più che mai interessati ad avere una vetrina per il loro campionario in un luogo decisamente più strategico rispetto alle loro piattaforme localizzate soprattutto nella conca del Sud-Est barese. D'altronde la stessa competenza territoriale della Camera di Commercio di Bari impone una ricognizione in tal senso da realizzarsi sempre e comunque in accordo con il Comune di Bari, altro socio del Consorzio Mercato Agricolo Alimentare S.r.l..

Animare la struttura è oggi pertanto una priorità imprescindibile per l'Ente camerale. Un obiettivo da realizzare anche mediante l'allocazione presso il complesso di Mungivacca di strutture, uffici e unità operative dell'Ente e del sistema camerale particolarmente agri-oriented come, il Servizio

OBIETTIVO STRATEGICO

Agricoltura, la Borsa Merci e il laboratorio chimico-merceologico Samer.

Nel 2016 occorrerà concentrare ancora di più gli sforzi per rendere operativa la struttura secondo un modello gestionale che sia idoneo a rendere vantaggioso l'investimento dell'Ente. Ottica che potrebbe essere favorita dalla capitalizzazione della società, già prevista per il 2014 (attraverso lo stanziamento in Bilancio di euro 13.598.000,00) e riprogrammata nel 2015 nella misura di euro 12.804.000,00, per il pagamento degli oneri e indennità opere del primo Stralcio funzionale e per la definizione della procedura di assegnazione dei 16 box realizzati.

Per reiterare l'assunzione delle deleghe agli espropri in favore della società "MAAB s.r.l.", nel 2016 l'Ente dovrà provvedere al rinnovo della fideiussione all'uopo stipulata con la Banca Popolare di Bari in favore del Comune di Bari. La descritta operazione fideiussoria è garantita integralmente dalla CCIAA di Bari mentre i relativi oneri resteranno a carico del MAAB.

RISORSE FINANZIARIE

Euro 12.804.000,00

sul conto "Altre Partecipazioni" per la riprogrammazione all'esercizio 2016 della previsione di capitalizzazione della società controllata "MAAB Srl", già disposta dal Consiglio Camerale con deliberazione n. 4 del 31.07.2015 di approvazione dell'aggiornamento del Preventivo Economico 2015. L'operazione fa seguito a quanto deliberato dalla Giunta Camerale con provvedimento n. 199 del 19.12.2014 con cui esprimeva parere favorevole all'aumento del capitale sociale della "M.A.A.B. Srl" nei limiti del suindicato importo.

Le risorse saranno destinate alla copertura:

- 1) del costo degli oneri espropriativi relativi alle aree utilizzate per le opere costituenti il Primo Stralcio funzionale (16 box già realizzati) e per le opere di urbanizzazione;
- 2) del costo dell'indennità di occupazione e dell'indennità per la reiterazione del vincolo dovuto per l'occupazione dell'intera Area PIP, con eventuale restituzione ai proprietari dei suoli non più ritenuti necessari all'intervento;
- 3) del costo per la definizione della procedura di assegnazione dei 16 box realizzati.

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Presidenza

005.2.23
MATERA 2019

ANALISI DI SCENARIO

Sfruttare la cassa di risonanza mondiale offerta da Matera 2019 è un imperativo categorico, sia sotto il profilo del marketing territoriale, che di quello culturale.

La vocazione delle Camere di Commercio, tradizionalmente abituate a lavorare in rete, tornerà utile per arrivare preparati a questo appuntamento e creare le condizioni migliori affinché i territori, il tessuto imprenditoriale, commerciale, artigiano, le eccellenze enogastronomiche, il turismo e l'industria dell'accoglienza ne traggano il massimo beneficio.

La recente firma del **Protocollo d'Intesa** tra le Camere di Commercio di Matera, Bari e Taranto costituisce un efficace strumento di programmazione attraverso il quale costruire un progetto congiunto finalizzato a inserire in una cornice adeguata un'occasione irripetibile: un'occasione di sicuro respiro internazionale per una macro-area nel cuore del Mezzogiorno d'Italia con radici comuni, storia, contiguità geografica, tradizioni, cultura. Di primaria rilevanza saranno gli interventi legati alla filiera turistica da crociera che interessa il porto di Bari anche come *hub* verso Matera e la realizzazione di un progetto comunitario legato alla promozione di prodotti tipici, in particolare nel settore dell'agroalimentare e dell'artigianato.

OBIETTIVO STRATEGICO

Costruire un progetto congiunto di marketing territoriale

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

(v. Organigramma vigente)

005.2.24
OASI 2.0

ANALISI DI SCENARIO

Puntare ancora i riflettori sull'albero di ulivo e su tutte le sue declinazioni, coinvolgendo non solo la filiera dell'olio ma anche quella sociale e culturale. La Camera di Commercio di Bari intende riprogrammare per il prossimo anno il Salone tematico "OASI", l'evento interamente dedicato all'ulivo e al suo legame con l'Ambiente, con la Salute e con l'Innovazione in agricoltura, realizzato per la prima volta nel 2015 dall'Ente in partnership con l'assessorato alle Risorse agroalimentari della Regione Puglia, il contributo tecnico del CIBI e la collaborazione di Unioncamere Puglia e Fiera del Levante.

Su uno spazio espositivo di 2400 mq allestito alla Fiera del Levante l'evento, di rilievo nazionale ed internazionale, ha incontrato l'interesse di 8000 visitatori, declinando i suoi contenuti in dodici aree tematiche:

UNGIMITUTTO - Salone della cosmesi naturale
OLIO: SICURO! - Garantiamo i nostri prodotti migliori
MASTROLIVO - L'uomo e l'olivo
PANE E OLIO - Le basi di una buona e sana alimentazione
IL BAR DELL'OLIO - Gusto e piacere
INNOVOLIVA - Ricerca e Innovazione in Olivicoltura
GERMOGLI D'OLIVO - Ritorno alla terra
POLITICHE E SVILUPPO RURALE - Nuova PAC e PSR Puglia 2014/20
LANDMED - La terra dell'olivo
MOSTRA MERCATO PUGLIA NATURA - Il Biologico di Qua Vicino
L'AREA DEI FORUM - Volti e racconti della terra degli Ulivi
BIOLKIDS - Il villaggio dei bambini

OBIETTIVI STRATEGICI

- Valorizzare l'intero Distretto dell'olio d'oliva pugliese, il più grande distretto verticalizzato del Meridione d'Italia
- Supportare trasversalmente la filiera legata all'olio

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

(v. Organigramma vigente)

005.2.25

REGISTRO PER L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

ANALISI DI SCENARIO

La Camera di Commercio di Bari, forte dell'esperienza maturata in passato anche attraverso la sua Azienda speciale IFOC, dovrà essere parte attiva a livello territoriale nel varo del Registro nazionale per l'Alternanza Scuola-Lavoro, lo strumento di raccordo per facilitare l'incontro tra imprese e istituzioni scolastiche previsto dalla recente Legge n. 107 del 13 luglio 2015.

Con tale intervento normativo è stata istituita una nuova sezione speciale "Alternanza Scuola-Lavoro" del Registro delle Imprese nella quale devono essere iscritte le imprese per i percorsi di alternanza.

Il Registro, che consentirà di conoscere le aziende e gli enti disponibili ad accogliere gli studenti previa stipula di apposite convenzioni, sarà articolato in due sezioni: una prima, aperta e consultabile in modo gratuito, dove aziende ed enti pubblici e privati indicheranno il numero di studenti ospitabili e il periodo dell'anno in cui sarà possibile svolgere i tirocini; la seconda sezione, con accesso riservato, permetterà la condivisione delle informazioni relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci e agli altri collaboratori, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet e ai rapporti con gli altri operatori della filiera.

Nel mese di novembre 2015 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra Unioncamere e MIUR, sentiti il MISE e il MLPS, a cui sono allegate le Linee Guida per l'iscrizione nel Registro dell'Alternanza Scuola-Lavoro, per il quale si sta predisponendo una nuova piattaforma informatica.

L'impegno della Camera di Commercio di Bari, nella fase iniziale di avvio del Registro, dovrà concentrarsi sulla comunicazione alla vasta platea dei soggetti interessati - imprese in primis - delle opportunità offerte dalla nuova normativa. La Camera di Commercio dovrà anche farsi promotrice di percorsi e modelli di apprendimento sperimentali e innovativi. Per i giovani sarà un'opportunità di crescita e d'inserimento nel mercato del lavoro; per le aziende sarà l'occasione per investire strategicamente in capitale umano ma anche per accreditarsi come enti formativi.

Aprire il mondo della scuola al mondo esterno consentirà di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente quale opportunità di crescita e lavoro lungo tutto l'arco

della vita (cosiddetto *lifelong learning*).

Gli ambiti di collaborazione che saranno proposti saranno rivolti a tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno: accanto a un percorso obbligatorio di orientamento, utile ai ragazzi nella scelta che dovranno fare una volta terminato il percorso di studio, la sperimentazione sul campo, da svolgere eventualmente anche all'Estero, si articolerà in 400 ore per gli iscritti agli istituti tecnici e 200 ore per i liceali.

OBIETTIVO STRATEGICO

- Favorire l'attuazione della nuova sezione speciale "Alternanza Scuola-Lavoro" del Registro delle Imprese
- Proporsi quale "Agenzia" unica per il coordinamento dei diversi attori coinvolti (scuole e imprese, ma anche tutor, docenti, consulenti e certificatori)

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' (v. Organigramma vigente) AMMINISTRATIVA

INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI

continuità dei Programmi di attività ancora in essere individuati per il 2015 (nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie)

005.2.2 - "PIATTAFORMA COWORKING DELL'INNOVAZIONE"

005.2.3 - "SMART&START"

005.2.4 - TECNOLOGIE CHIAVE ABILITANTI - KET (*Kei Enabling Technologies*)

005.2.7 - "ADRIATINN"

005.2.12 - FONDI STRUTTURALI 2014-2020

005.2.13 - FONDO PEREQUATIVO UNIONCAMERE

005.2.14 - MACRO REGIONE ADRIATICO-IONICA

005.2.15 - AREA METROPOLITANA DI BARI

005.2.16 - PIANO D'AZIONE "IMPRENDITORIALITA' 2020"

005.2.17 - CLUSTER DI "MENTOR" DEGLI IMPRENDITORI

005.2.18 - BUSINESS COACHING

005.2.19 - CONDOTTA RESPONSABILE D'IMPRESA

005.2.20 - PROGETTI DI FORMAZIONE

005.2.22 - DIVISIONE "RICERCA E SVILUPPO PER LA VALORIZZAZIONE DEL COMPARTO ALIMENTARE"

PROGRAMMA 005.3

RIASSETTI
INDUSTRIALI

005.3.1

NETWORK GOVERNANCE

ANALISI
DI SCENARIO

L'impegno profuso dalla Camera, in stretta collaborazione con i sistemi associativi territoriali, in termini di rete privilegiata di collegamento dei localismi, non potrà non rafforzare il ruolo istituzionale di tutti i soggetti che collaboreranno e favorire la creazione di economie da esternalità positiva. Prioritaria sarà anche la ridefinizione della gestione delle funzioni vecchie, nuove e rinnovate, delegate dallo Stato e dalla Regione nell'ambito delle politiche di sviluppo delle economie locali. Il processo di riqualificazione della *capacity buiding* della Pubblica Amministrazione avrà pertanto tra gli obiettivi principali anche quello del miglioramento del quadro complessivo dei servizi resi alle imprese sfruttando i benefici di sistema derivanti da una nuova logica di programmazione "matriciale".

La Camera di Commercio di Bari sarà pertanto l'interprete dell'intera realtà produttiva locale con una particolare attenzione rivolta ai comparti del commercio, dell'industria, dell'artigianato e dell'agricoltura, in stretta collaborazione con tutti i soggetti interessati allo sviluppo del territorio - a cominciare dalle Associazioni di categoria - ma senza escludere Enti locali, Università e istituzioni private. La Camera di Commercio di Bari, anche attraverso il nuovo Consiglio, dovrà proporsi come punto d'incontro e dialogo per tutta la comunità delle imprese locali. La Camera sarà il "luogo" dove sperimentare e attuare un sistema di *network governance* d'eccellenza per l'amministrazione della materia economica a livello territoriale, grazie all'autogoverno riconosciuto a tutti i singoli enti camerali e nel pieno rispetto della loro autonomia funzionale. La presenza delle Associazioni di categoria nel governo camerale garantirà che la gestione e la valorizzazione dell'economia locale siano attuate in ossequio ai principi di cooperazione e complementarietà che supportano e completano la "sussidiarietà" del sistema.

La radicata, nonché confermata, presenza camerale sul territorio, (grazie agli sportelli operativi di Andria, Barletta, Gioia del Colle e Monopoli, la partecipazione all'Unioncamere nazionale e a Unioncamere Puglia), l'accreditata rappresentanza nell'ambito dei più importanti consessi di settore nazionali e comunitari, la rete di collegamenti nei Paesi che sono centri nevralgici dell'economia

mondiale, costituiscono la garanzia di eccellenza della Camera di Commercio di Bari, sia sotto il profilo delle funzioni tradizionali - oggi in fase di profondo aggiornamento - che per quanto attiene alla promozione, al più alto livello, dei singoli comparti produttivi.

**OBIETTIVO
STRATEGICO**

**Favorire la creazione di economie da esternalità
positiva**

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'** (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA

**PROGRAMMA 005.4
SPERIMENTAZIONE
TECNOLOGICA**

*continuità dei Programmi di attività ancora in essere individuati per il 2015
(nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie)*

005.4.2 - CONFRONTI "INTER-LL.AA.BB."

**PROGRAMMA 005.5
LOTTA ALLA
CONTRAFFAZIONE**

*continuità dei Programmi di attività ancora in essere individuati per il 2015
(nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie)*

005.5.1 - CONTAMINAZIONE "MADE IN ITALY-ECCELLENZE IN DIGITALE"

005.5.2 - MARCHIO IDENTIFICATIVO ORO

**PROGRAMMA 005.6
TUTELA
DELLA PROPRIETA'
INDUSTRIALE**

*continuità dei Programmi di attività ancora in essere individuati per il 2015
(nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie)*

005.6.1 - BREVETTO EUROPEO 2014

MISSIONE cod. 012

“REGOLAZIONE DEI MERCATI”

Funzione istituzionale “C” (Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato)

di cui all'allegato A del D.p.r. n. 254/2005

FINALITA' della Missione

- Curare la predisposizione, tenuta, conservazione e gestione, secondo tecniche informatiche, dell'Anagrafe economica delle imprese e del Repertorio Economico e Amministrativo per le attività soggette all'obbligo di denuncia, nonché la tenuta degli altri Registri ed Albi attribuiti alle Camere di Commercio dalla legge;
- Agevolare l'iscrizione delle imprese in possesso dei requisiti di legge nella Sezione Speciale del Registro Imprese dedicata alle start-up e agli incubatori certificati e divulgare i benefici connessi;
- Supportare le imprese nell'esecuzione degli adempimenti pubblicitari presso il Registro delle Imprese, previsti nell'ambito delle procedure di composizione negoziale dello stato di crisi e di insolvenza;
- Contribuire alla predisposizione e diffusione di regole che garantiscano un funzionamento corretto e trasparente dei Mercati, “tradizionali” (off-line) e “nuovi” (on-line, come quello Digitale di cui l'e-commerce è uno dei settori più rilevanti), anche in applicazione delle linee guida individuate dall'Atto per il Mercato Unico Europeo e senza aggravio di spese per il consumatore finale;
- Verificare il rispetto delle normative nazionali e comunitarie mediante la vigilanza del Mercato, estesa anche ai nuovi canali commerciali, e l'esercizio del potere sanzionatorio;
- Promuovere la cultura della sicurezza dei prodotti e favorirne i processi di certificazione;
- Incentivare la tutela della proprietà intellettuale, anche su internet per contrastare i fenomeni di pirateria informatica e contraffazione, favorendo anche l'entrata a regime del Brevetto Europeo, già prevista per il 2014.
- Facilitare la risoluzione delle controversie attraverso l'amministrazione delle procedure di risoluzione extragiudiziale (ADR) di competenza dell'Ente;
- Promuovere l'attuazione del Regolamento comunitario sull'Online Dispute Resolution (ODR) al fine di incoraggiare il commercio on-line, anche transfrontaliero;
- Contrastare i fenomeni di illegalità e concorrenza sleale che minacciano la stabilità e lo sviluppo del sistema economico locale.

PROGRAMMA 004.1

**VIGILANZA
SUI MERCATI
E SUI PRODOTTI**

*continuità dei Programmi di attività ancora in essere individuati per il 2015
(nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie)*

- 004.1.1 - CERTIFICAZIONE HALAL
- 004.1.3 - PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI VIGILANZA DEL MERCATO E TUTELA DEI CONSUMATORI
- 004.1.4 - CONTROLLO DEI PRODOTTI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE
- 004.1.5 - QUALITA' DELLE PROVE DI LABORATORIO ED ANALISI PER IL CONTROLLO AMBIENTALE

PROGRAMMA 004.2

**PROMOZIONE
DELLA
CONCORRENZA
E TUTELA DEI
CONSUMATORI**

*continuità dei Programmi di attività ancora in essere individuati per il 2015
(nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie)*

- 004.2.1 - COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE NEI PROCEDIMENTI ANTIRACKET
- 004.2.2 - SPORTELLO LEGALITA'
- 004.2.3 - PROTOCOLLI D'INTESA per la diffusione della Mediazione civile e commerciale e per lo sviluppo della Mediazione on-line
- 004.2.4 - PROTOCOLLO D'INTESA "Mediazione in materia di Assicurazioni"
- 004.2.5 - PROTOCOLLO D'INTESA "Conciliazione nel settore delle comunicazioni elettroniche"
- 004.2.6 - ACCORDO DI COLLABORAZIONE "Clausole vessatorie"

MISSIONE cod. 016

“COMMERCIO INTERNAZIONALE

ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO”

Funzione istituzionale “D” (Studio, Formazione, Informazione e Promozione economica)

di cui all'allegato A del D.p.r. n. 254/2005

per la parte relativa all'attività di Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy

FINALITA' della Missione

- Facilitare l'evoluzione delle imprese maggiormente strutturate verso forme di internazionalizzazione più articolate ed orientate verso Aree geografiche strategiche, progettando e fornendo servizi di assistenza specialistica ad elevato valore aggiunto e che tutelino la provenienza delle idee e dei saperi produttivi (*identity branding*);
- Spostare l'asse del processo di internazionalizzazione dalla singola impresa al livello della rete o delle filiere multi-localizzate per costruire prospettive di sviluppo su scala globale per le micro e piccole imprese;
- Fornire supporto logistico e networking per l'insediamento in nuovi mercati ed il loro diretto presidio, valutando la concreta possibilità ed opportunità di avvalersi dell'Unione Regionale ovvero quella di estendere l'ambito di operatività degli Organismi camerali strumentali che operano in materia di internazionalizzazione;
- **Promuovere** l'internazionalizzazione non solo delle merci ma anche dei servizi incentivando l'utilizzo, da parte delle imprese, di piattaforme digitali globali per la messa a disposizione sui mercati esteri delle proprie capacità distintive;
- Potenziare l'attività di ricerca e *scouting* di fornitori esteri di materie **prime**, semilavorati e prodotti finiti rispondenti al **business delle imprese** del territorio ;
- Mettere a disposizione, delle imprese di minori dimensioni e delle start up con vocazione globale, pacchetti e competenze di base per approcciarsi ai nuovi mercati;
- Offrire percorsi di formazione innovativi e *business oriented* in materia di internazionalizzazione;
- Promuovere azioni di sistema per un miglior sfruttamento del design funzionale e sostenibile dei prodotti come componente trasversale di innovazione ed elemento distintivo del *Made in Italy*;
- Supportare il finanziamento bancario dei progetti di apertura internazionale delle imprese (adesione alla sezione Speciale del Fondo Centrale di Garanzia per l'Internazionalizzazione) ed incoraggiare il ricorso da parte delle imprese più strutturate ai Fondi di *private equity* ed alla garanzia di *buy back* della quota del Fondo attraverso un finanziamento sottostante concesso tramite Confidi;

- Favorire l'internazionalizzazione della proposta culturale di Terra di Bari incoraggiando investimenti di soggetti pubblici e privati stranieri, anche attraverso la destagionalizzazione dell'offerta turistica.

PROGRAMMA 005.7
SOSTEGNO
ALL'INTERNAZIONA-
LIZZAZIONE DELLE
IMPRESE E
PROMOZIONE DEL
MADE IN ITALY

005.7.7
FDL & BRAND

ANALISI
DI SCENARIO

Una maggiore riconoscibilità del *brand* territoriale richiede azioni integrate di promozione del territorio che siano in grado di evidenziarne all'esterno specificità e punti di forza.

Accanto alla promozione dell'offerta delle eccellenze locali - territorio, ospitalità ed accoglienza, arte e cultura, sistema fieristico/congressuale - occorre intercettare ed influenzare la domanda estera.

L'azione per la valorizzazione delle tipicità, infatti, deve necessariamente legarsi con la promozione della qualità e delle eccellenze del territorio, non solo per quanto riguarda l'enogastronomia, ma anche per le eccellenze storico-artistiche e culturali evidenziando altresì le eccellenze produttive, da valorizzare in un'ottica di marketing territoriale.

Le manifestazioni e rassegne per la valorizzazione delle eccellenze locali e le iniziative di animazione territoriale dovranno avere una valenza anche per il turismo enogastronomico e vedere il coordinamento tra Ente camerale, enti locali, associazioni e consorzi di produttori, associazioni ed Enti della filiera ed il coinvolgimento della rete distributiva territoriale.

Lo strumento strategico elettivo per la realizzazione di questo programma nel 2016 è rappresentato dalla **nuova governance della Fiera del Levante di Bari** quale asset promozionale del Brand territoriale.

L'Ente collaborerà, altresì, con le Associazioni imprenditoriali e gli Enti locali per la valorizzazione di eventi o iniziative che possano avere ricadute importanti sul sistema turistico locale, attivando veri e propri processi di rigenerazione economica

all'interno dei territori ospitanti.

**OBIETTIVI
STRATEGICI**

- Integrare, elettivamente attraverso la FdL di Bari, gli interventi di promozione dell'offerta delle eccellenze locali - territorio, ospitalità ed accoglienza, arte e cultura, sistema fieristico/congressuale - per una maggiore riconoscibilità del brand territoriale.
- Costituire, in cordata con le società "Bolognafiere S.p.A.", "Sogecos S.p.A" e "Ferrara Fiere Congressi Srl", la "NEWCO" per la valorizzazione, riqualificazione e gestione di talune aree del quartiere fieristico di proprietà dell'Ente Autonomo Fiera del Levante di Bari.

**RISORSE
FINANZIARIE**

Euro 2.000.000,00

sul conto "Partecipazioni Azionarie " relativi alla compartecipazione al capitale sociale della "Newco", da costituire per la valorizzazione, riqualificazione e gestione di talune aree del quartiere fieristico di proprietà dell'Ente Autonomo Fiera del Levante di Bari, come declinato nella manifestazione di interesse presentata dall'Ente camerale in cordata con le società "Bolognafiere S.p.A.", "Sogecos S.p.A" e "Ferrara Fiere Congressi Srl".

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'
AMMINISTRATIVA**

(v. Organigramma vigente)

**SOSTEGNO
ALL'INTERNAZIONA-
LIZZAZIONE DELLE
IMPRESE E
PROMOZIONE DEL
MADE IN ITALY**

*continuità dei Programmi di attività ancora in essere individuati per il 2015
(nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie)*

- 005.7.1 - CABINA DI REGIA PER L'ITALIA INTERNAZIONALE
- 005.7.2 - PIANO 2015-2017 PER LA PROMOZIONE STRAORDINARIA DEL MADE IN ITALY
- 005.7.3 - WORLD PASS - Rete degli Sportelli per l'Internazionalizzazione
- 005.7.5 - PIANO DI COLLABORAZIONE UC-REGIONI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
- 005.7.6 - SPORTELLI DI CONSULENZA EXPORT
- 005.7.8 - PROTOCOLLO D'INTESA PUGLIA EURO-MEDITERRANEA
- 005.7.10 - MISSIONI ECONOMICHE
- 005.7.11 - IMPLEMENTAZIONE "MARCHIO QS"

MISSIONE cod. 032

“SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE”

Funzioni istituzionali “A” (Organi istituzionali e Segreteria Generale) e “B” (Servizi di supporto)
di cui all'allegato A del D.p.r. n. 254/2005

FINALITA' della Missione

- Adeguare il quadro normativo dell'Ente ai principi della riforma del sistema camerale;
- Contribuire a realizzare gli obiettivi di finanza pubblica, soprattutto in termini di razionalizzazione ed efficienza organizzativa degli impieghi delle risorse, al fine di contenere l'entità degli oneri di autogoverno;
- Perseguire la logica dell'autofinanziamento delle Aziende Speciali per liberare risorse da poter destinare al finanziamento diretto di iniziative promozionali;
- Ridefinire le logiche operative dell'Istituzione camerale sulla base del suo indirizzo strategico e riorganizzarne la struttura adeguando competenze e professionalità interne, promuovendo altresì la comunicazione “*user friendly*”, la cooperazione ed il coordinamento tra le diverse unità;
- Rafforzare le competenze “distintive” secondo la logica del soddisfacimento dei bisogni di *cluster* di imprese identificati attraverso il *brainstorming* con le associazioni rappresentate in Consiglio;
- Costruire una visione dell'azione camerale *performance oriented* che sia condivisa dal vertice e dalla struttura, affinché si sviluppi il senso di appartenenza e un'identità comune, e che sia attenta alle relazioni con gli *Stakeholder* del sistema camerale;
- Adottare modelli organizzativi fortemente integrati, anche con le Aziende Speciali, che consentano di accrescere la capacità di intervento dell'Ente a supporto del sistema imprenditoriale locale erogando servizi di eccellenza;
- Realizzare una maggiore interazione nei servizi tra la componente anagrafica e quella promozionale;
- Favorire l'aggregazione, a livello regionale, delle funzioni camerali standardizzabili con l'obiettivo finale di sviluppare un'identità camerale più forte ed organica, di conseguire una maggiore efficienza organizzativa ed efficacia dei servizi con economie di scala;
- Promuovere la cultura della trasparenza, integrità e legalità, anche come strumento per la prevenzione della corruzione;
- Accredinarsi come Istituzione utile, a servizio delle imprese e del mutamento dei loro specifici bisogni sui quali basare la progettazione dei propri interventi;
- Creare condizioni di contesto favorevoli al “fare impresa” soprattutto sul versante della semplificazione amministrativa,

anche a livello normativo, accorciando la filiera di alcuni procedimenti e migliorando l'interazione con le altre P.A. e l'utenza;

- Attuare gli adempimenti formali in materia di pubblicazione online ed open data previsti dalla vigente normativa per una serie di informazioni e documenti;
- Modernizzare i rapporti con i cittadini e le imprese attraverso la diffusione dell'*e-government*, in linea con quanto previsto dall'Agenda Digitale europea ed italiana e dal C.A.D.;
- Conformare l'azione amministrativa ai principi comunitari e della Legge n. 241/1990 s.m.i. posti a presidio della legittimità ed opportunità dell'agere della P.A.

**PROGRAMMA 002.1
INDIRIZZO POLITICO**

002.1.3

COSTITUZIONE CONSULTA DEI LIBERI PROFESSIONISTI

ANALISI DI SCENARIO

L'art. 8 del D.M. n. 156/2011 ha previsto che lo Statuto camerale debba istituire la Consulta provinciale dei Liberi professionisti, di cui al co. 6 dell'art. 10 della L. n. 580/1993 s.m.i., definendone compiti e funzioni. A tale Organismo, che sarà costituito dalla Giunta camerale, spetterà designare il rappresentante dei liberi professionisti nella composizione a regime che assumerà il Consiglio camerale in occasione del prossimo rinnovo.

OBIETTIVO STRATEGICO

Costituire la Consulta dei Liberi professionisti in attuazione della normativa vigente, come recepita nel Regolamento camerale dell'Organismo.

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' (v. Organigramma vigente) AMMINISTRATIVA

INDIRIZZO POLITICO

002.1.4
RINNOVO CONSIGLIO CAMERALE

ANALISI
DI SCENARIO

Nel 2016 la Camera di Commercio sarà fortemente impegnata nella definizione delle procedure per il rinnovo del Consiglio camerale, avviate il 17 luglio 2015, in vista della scadenza naturale dell'Organo consiliare nel mese di gennaio 2016.

OBIETTIVO
STRATEGICO

Consentire la nomina del nuovo Consiglio camerale

RISORSE
FINANZIARIE

CENTRO DI
RESPONSABILITA'
AMMINISTRATIVA

(v. Organigramma vigente)

INDIRIZZO POLITICO

*continuità dei Programmi di attività ancora in essere individuati per il 2015
(nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie)*

002.1.1 - REVISIONE DELLA NORMATIVA INTERNA

**PROGRAMMA 004.1
SERVIZI GENERALI,
FORMATIVI ED
APPROVVIGIONA-
MENTI PER LE
AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE**

**004.1.1
SEMPLIFICAZIONE**

**ANALISI
DI SCENARIO**

Il D.P.R. n. 160/2010, in attuazione a quanto previsto dall'art. 38 del D.L. n. 112/2008, definisce il SUAP come "l'unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59".

Pertanto, le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni certificate di inizio attività (SCIA) e le comunicazioni concernenti le attività d'impresa e gli impianti produttivi, ed i relativi elaborati tecnici e allegati sono presentati esclusivamente in modalità telematica al SUAP competente per il territorio in cui si svolge l'attività o è situato l'impianto. Nei casi in cui l'adempimento nei confronti del SUAP è contestuale all'avvio dell'attività di impresa, la presentazione avviene per il tramite della procedura di Comunicazione Unica.

L'art. 43 bis comma 1 lettera a) del D.P.R. n. 445/2000 prevede che lo Sportello Unico trasmetta alle altre Amministrazioni Pubbliche coinvolte nel procedimento, per via telematica, le comunicazioni e i documenti attestanti atti, fatti, qualità, stati soggettivi, nonché gli atti di autorizzazione, licenza, concessione, permesso o nulla osta comunque denominati, rilasciati dallo stesso sportello unico per le attività produttive o acquisiti da altre amministrazioni ovvero comunicati dall'impresa o dalle agenzie per le imprese, ivi comprese le certificazioni di qualità o ambientali.

Al fine di semplificare i principali adempimenti amministrativi in relazione allo svolgimento delle attività produttive da parte dell'impresa, è previsto che venga assicurato il costante interscambio informativo tra il SUAP e il Registro delle Imprese/REA.

In particolare il Decreto prevede che il duplicato

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
B A R I

informatico della documentazione prevista dall'art. 43 bis venga inviato, a cura dello Sportello Unico, alla Camera di Commercio territorialmente competente, ai fini dell'inserimento nel Repertorio delle notizie economiche e amministrative (REA) e della raccolta e conservazione in un fascicolo informatico per ciascuna impresa.

Un ruolo chiave per la costituzione e l'alimentazione presso le Camere di Commercio del **fascicolo elettronico d'impresa** con lo scopo di raccogliere in un unico punto tutte le informazioni, i documenti e gli atti concernenti la vita dell'impresa, è quindi rivestito dallo Sportello Unico per le Attività Produttive.

Ogni Amministrazione, ivi comprese quelle preposte ai controlli, non potrà richiedere all'impresa documenti, autorizzazioni, atti e certificazioni che sono depositati presso il fascicolo elettronico e sono telematicamente consultabili.

Si costituisce così, secondo i dettami del C.A.D., una banca dati univoca ed integrata che assicura l'interoperabilità e l'uniformità di linguaggio tra i sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche e degli altri soggetti che interagiscono con le imprese.

La funzione di collegamento per lo scambio informativo e l'interazione telematica tra i vari Enti interessati viene individuata nel portale *impresainungiorno.gov.it*.

Nel 2016 la Camera di Commercio di Bari intraprenderà un percorso di semplificazione amministrativa che, avvalendosi anche del programma nazionale varato da Unioncamere, avrà come cardini: a) la riorganizzazione e riqualificazione, secondo modelli gestionali standard, degli Sportelli Unici per le Attività Produttive ricadenti nella circoscrizione territoriale di propria competenza; b) l'implementazione e lo sviluppo del Fascicolo elettronico d'impresa.

Tale politica di semplificazione rappresenta anche un'importante azione di crescita digitale. Essa favorirà l'utilizzo telematico dei dati dell'impresa, il miglioramento delle modalità di accesso ai procedimenti amministrativi, la razionalizzazione dei flussi documentali, l'interscambio della documentazione fra Pubbliche amministrazioni, la costruzione di un sistema integrato di servizio alle imprese omogeneo e uniforme sul territorio, la riduzione dei costi diretti e indiretti a carico delle imprese e della P.A.

**OBIETTIVI
STRATEGICI**

- Standardizzare e rendere omogenee le procedure relative ai SUAP ricadenti nella circoscrizione territoriale di competenza della C.C.I.A.A. di Bari
- Migliorare l'interazione con l'utenza e le altre P.A.
- Implementare e sviluppare il fascicolo elettronico d'impresa

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'** (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA

**004.1.2
DIGITALIZZAZIONE AVANZATA MULTILIVELLO**

**ANALISI
DI SCENARIO**

La strada tracciata dal sistema camerale per una digitalizzazione diffusa e condivisa dovrà essere uno degli asset irrinunciabili anche per il 2016.

A oggi le Camere di Commercio rappresentano, di fatto, un'eccellenza nel panorama dell'Italia digitale come la recente Convention di Torino ha dimostrato.

Nel compito-sfida di integrare i linguaggi informatizzati contemporanei per realizzare un nuovo "vero" sistema Paese, la Camera di Commercio di Bari dovrà quindi proporsi quale interfaccia accreditata e affidabile per tutti i soggetti economici del territorio.

Entro la fine del prossimo anno, alle consuete e consolidate pratiche telematiche offerte dal Registro imprese, saranno affiancate le nuove funzionalità del **Protocollo informatico**. L'obiettivo, in ossequio alla definitiva entrata in vigore del Codice dell'Amministrazione Digitale, è quello di migliorare i servizi attraverso un accesso rapido da parte delle imprese e dei cittadini allo stato dei procedimenti e ai relativi documenti.

Fine ultimo della nuova rivoluzione digitale è semplificare gli adempimenti amministrativi attraverso l'interazione e l'integrazione tra diverse Pubbliche Amministrazioni anche mediante firma digitale e posta elettronica certificata. Ma non solo. Sull'attuale piattaforma dovranno essere integrate

anche funzioni informative, di supporto e di assistenza alle nuove imprese (specialmente a quelle giovanili e femminili), nonché servizi innovativi per la tutela della proprietà industriale, dei marchi e dei brevetti senza tralasciare la diffusione del ricorso a pratiche telematiche di giustizia alternativa (arbitrato, mediazione e conciliazione) per la risoluzione delle controversie tra imprese e consumatori-utenti. Parimenti si dovrà lavorare per incrementare, sempre in un'ottica di Pubblica Amministrazione orientata all'utenza, le procedure informatizzate per il rilascio dei certificati d'origine, delle attestazioni di libera vendita e commercializzazione dei prodotti sul territorio italiano e comunitario e per la certificazione dei poteri di firma su atti e dichiarazioni da far valere all'Estero.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Favorire una rapida e completa transizione verso l'utilizzo delle tecnologie digitali, in una strategia pubblica di inclusione digitale
- Facilitare l'accesso dei servizi da parte dell'utenza e l'efficientamento dei processi interni
- Implementare la funzionalità del Protocollo informatico

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' (v. Organigramma vigente) AMMINISTRATIVA

004.1.3 ACCESSIBILITA' TOTALE

ANALISI DI SCENARIO

La trasparenza, quale principio informatore dell'azione amministrativa, ha assunto sempre maggiore centralità nel nostro ordinamento a seguito dei recenti interventi normativi. Ad essi si deve l'introduzione di un nuovo concetto di trasparenza amministrativa, intesa come accessibilità totale alle informazioni inerenti all'organizzazione e al funzionamento delle P.A., presupposto per l'esercizio dei diritti civili e politici

da parte dei cittadini e per il controllo democratico e diffuso sulla gestione delle funzioni pubbliche e quindi strumento per favorire l'integrità e la prevenzione della corruzione.

Si ricordano le misure relative alla pubblicazione online di tutte le informazioni riguardanti i contributi alle imprese e i compensi a professionisti e società e le disposizioni che prevedono che i dati e le informazioni forniti dalle Pubbliche Amministrazioni debbano essere pubblicati in formato open, favorendone anche il riutilizzo.

La realizzazione delle iniziative per garantire un adeguato livello di trasparenza e integrità nell'amministrazione sarà presidiata da gruppi di lavoro trasversali sotto la supervisione, in stretto raccordo, dei Responsabili della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione dell'Ente.

Nello svolgimento di tale compito la Camera intende favorire non solo l'accesso alle informazioni e la massima trasparenza sul proprio operato, ma anche le occasioni di confronto e il feedback degli Stakeholders in un'ottica di miglioramento della performance e dei servizi.

**OBIETTIVI
STRATEGICI**

- **Costituire gruppi di lavoro trasversali per il presidio delle attività in materia di trasparenza ed integrità** che opereranno sotto la supervisione, in stretto raccordo, dei Responsabili della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione dell'Ente
- **Favorire il feed back degli Stakeholders**

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'** (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA

**004.1.4
PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

**ANALISI
DI SCENARIO**

Trasparenza e Prevenzione della corruzione, nella visione del legislatore sono strettamente legate. Nel 2016 verranno compiuti ulteriori passi significativi per assicurare il controllo, la prevenzione e il contrasto della corruzione e

dell'illegalità nell'Ente.

In particolare si darà attuazione al Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione (2015-2017) adottato dall'Ente ai sensi dell'art. 1, comma 59, della legge 6 novembre 2012 n. 190, demandando al Segretario Generale ed al Responsabile della Prevenzione della Corruzione il compimento delle attività di rispettiva competenza. Oltre a creare un maggior raccordo tra la figura del Responsabile della Trasparenza e quella del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in sintonia con l'indirizzo delineato dalla normativa vigente, si provvederà all'aggiornamento formativo dei dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

**OBIETTIVI
STRATEGICI**

- **Prevenire e reprimere la corruzione e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione** attuando la cultura della Trasparenza e dell'integrità
- **Continuare a formare i dipendenti** destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'** (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA

**004.1.6
EFFICIENTAMENTO ORGANIZZATIVO**

**ANALISI
DI SCENARIO**

La particolare contingenza in cui si troverà ad operare la Camera nel 2016 richiederà una effettiva riorganizzazione della struttura e l'adeguamento delle competenze e delle professionalità presenti all'interno dell'Ente e delle sue Aziende Speciali, nell'ottica di una forte integrazione tra i vari servizi offerti.

Si proverà a ricercare modalità più efficaci per integrare le funzioni, per promuovere la collaborazione, il coordinamento e la comunicazione tra le diverse unità della struttura e tra questa e le sue Aziende Speciali in modo che operino sinergicamente.

Tale ottica, di cui si è tenuto conto nel processo di

ristrutturazione organizzativa delle Aree in cui si articola la struttura camerale, verrà rafforzata nel 2016 attraverso un processo riorganizzativo dei servizi amministrativi e promozionali erogati dall'Ente. La Camera di Commercio di Bari, a partire dal prossimo anno, in particolare intende efficientare l'impiego delle risorse umane delle proprie Aziende Speciali assegnando parte delle stesse ad attività di supporto per l'erogazione dei servizi istituzionali, sia a carattere promozionale, che amministrativo (Registro Imprese, Protocollo Informatico, SUAP, etc.). Tale politica si rende necessaria anche in considerazione della riduzione del personale camerale per effetto delle cessazioni occorse nel 2015 e del taglio del 40% dei proventi da diritto annuale.

**OBIETTIVI
STRATEGICI**

- **Rimodulazione, in chiave collaborativa, del funzionamento della struttura per far fronte alla riduzione del diritto annuale**
- **Efficientamento dell'impiego delle risorse umane delle Aziende Speciali per l'erogazione dei servizi istituzionali (in ambito promozionale e amministrativo)**

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'** (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA

**004.1.7
PERFORMANCE MANAGEMENT E SENSEMAKING**

**ANALISI
DI SCENARIO**

Il modello di valutazione delle prestazioni oggi è sempre più visto come una "leva forte" di sviluppo organizzativo e di gestione dei grandi processi di cambiamento che caratterizzano molte Amministrazioni.

Per essere efficace, il sistema di valutazione delle prestazioni deve non solo misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati, ma anche favorire nel management l'orientamento e lo sviluppo di capacità e conoscenze che permettano di valorizzare il capitale umano presente nell'Ente.

Ciò significa passare da un modello basato prevalentemente sul "cosa", ossia sulla valutazione dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi assegnati, che è direttamente legato ai meccanismi di incentivazione, ad un modello correlato con i modelli di sviluppo dell'organizzazione che privilegia anche il "come" valutando i comportamenti agiti rispetto a quelli richiesti.

Tale passaggio assume una particolare valenza strategica in un quadro in cui, la crescente necessità di contenere la spesa pubblica, ha posto rigorosi vincoli alle politiche di assunzione del personale. Si definiranno, quindi, iniziative che possano favorire l'identificazione tra Ente e personale e sviluppare il senso di appartenenza, rinforzando le sinergie e l'integrazione tra funzioni diverse.

La stessa riforma della P.A., con i primi provvedimenti contenuti nel D.L. n. 90/2014 convertito dalla L. n. 114/2014, nel disporre il "riordino delle norme in materia di misurazione e valutazione della Performance", riconosce priorità alle politiche di Performance Management in un'ottica di semplificazione ed unificazione degli adempimenti a carico delle Amministrazioni, aprendo spazi a processi di organizzazione (*organizing*) che valorizzino i flussi di esperienza (*sensemaking*).

SERVIZI GENERALI, FORMATIVI
ED APPROVVIGIONAMENTI
PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

OBIETTIVI STRATEGICI

- Migliorare la qualità della valutazione
- Favorire la progressiva integrazione del Ciclo della Performance con il Ciclo della programmazione economico-finanziaria e con il sistema dei controlli interni
- Promuovere un Ciclo della Performance "integrato" che comprenda gli ambiti relativi alla Performance (*trasparenza e integrità, prevenzione e contrasto della corruzione, qualità*)
- Unificare e semplificare gli adempimenti a carico dell'Amministrazione evitando la duplicazione di strumenti programmatici e successive rendicontazioni
- Sviluppare il senso di appartenenza all'Ente del personale

RISORSE FINANZIARIE

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'** (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA

**004.1.8
RIORGANIZZAZIONE STRUTTURALE
DEL SISTEMA CAMERALE**

**ANALISI
DI SCENARIO**

Recenti interventi normativi hanno impresso una forte spinta all'evoluzione organizzativa dell'intero sistema camerale verso un modello basato sull'accentramento di alcune funzioni a livello nazionale e regionale, finalizzato ad una maggiore soddisfazione delle imprese ed al rafforzamento dell'azione esercitata.

Questo percorso di cambiamento, che nei prossimi anni interesserà sempre più il sistema camerale, consentirà di realizzare risparmi economici, garantirà una maggiore efficienza organizzativa ed efficacia dei servizi attraverso l'aggregazione di alcune funzioni standardizzabili, contribuendo così a sviluppare un'identità camerale più forte e organica.

Questa evoluzione dovrebbe, altresì, rendere possibile una riorganizzazione da parte delle Camere delle proprie strutture liberando parte delle risorse umane, adibite alle attività che verranno centralizzate, per dedicarle ai servizi di promozione per le imprese.

**OBIETTIVO
STRATEGICO**

La Camera di Commercio di Bari intende valutare, nel prossimo anno, le **possibilità di efficientamento della propria azione, nel rapporto con le sue Aziende Speciali, in quello associativo con Unioncamere Puglia** (anche con riguardo al ricorso allo strumento dell'avvalimento del sistema camerale pugliese previsto dalla normativa vigente) e **più in generale nelle relazioni con le altre Camere di Commercio del sistema.**

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'** (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA

004.1.9
PIANO ANNUALE 2016
OPERE RELATIVE AGLI IMMOBILI CAMERALI

ANALISI
DI SCENARIO

Con Deliberazione della Giunta camerale n. 125 del 13.10.2015 è stato approvato il Programma triennale 2016-2018 ed il Piano Annuale 2016 delle opere relative agli immobili camerali ai sensi della normativa vigente.

Tale provvedimento è oggetto di considerazione, nel presente documento di programmazione, limitatamente ai lavori più significativi pianificati dall'Ente per l'anno 2016, come di seguito schematicamente riportati:

**SERVIZI GENERALI, FORMATIVI
ED APPROVVIGIONAMENTI
PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

| OPERE | |
|--------------|---|
| 1) | Lavori di manutenzione per il restauro facciate Palazzo Camerale |
| 2) | Riorganizzazione Salone Palazzo Camerale |
| 3) | Globale Service e servizi di manutenzione straordinaria sedi camerali |

OBIETTIVI
STRATEGICI

- 1) **Evitare il degrado del Palazzo** camerale costituente bene storico vincolato
- 2) **Riorganizzare il front-office** in considerazione della minore affluenza dell'utenza agli Sportelli conseguente alle innovazioni introdotte dal Codice dell'Amministrazione Digitale
- 3) **Assicurare una corretta gestione immobili** camerali

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura B A R I

RISORSE FINANZIARIE

| OPERA | IMPORTO STIMATO | 2016 |
|--|--------------------|-------|
| 1) Lavori di manutenzione per il restauro facciate Palazzo Camerale | 1.000.000,00 | 40% |
| 2) Riorganizzazione Salone Palazzo Camerale | 400.000,00 | 100% |
| 3) Globale Service e servizi di manutenzione straordinaria sedi camerali | 1.405.374,00 | 54,5% |

CENTRO DI RESPONSABILITA' (v. Organigramma vigente) AMMINISTRATIVA

**SERVIZI GENERALI,
FORMATIVI ED
APPROVVIGIONA-
MENTI PER LE
AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE**

*continuità dei Programmi di attività ancora in essere individuali per il 2015
(nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie)*

004.1.5 - MARKETING DEI SERVIZI E COMUNICAZIONE ESTERNA